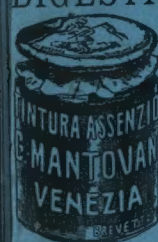


L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE NEL REGNO: Anno, L. 35; Semestre, L. 18; Trimestre, L. 9 (Est., fr. 48 l'anno).

Ogni numero, nel Regno, 75 centesimi (Est., Fr. 1).

DIGESTIONE PERFETTA



con l'uso della
**TINTURA ACQUOSA ASSENZIO
MANTOVANI
VENEZIA**

Insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco

TRE SECOLI DI SUCCESSO

Aperitivo e digestivo senza
rivali, prendibile solo o con
Bitter, Vermouth, Amaro.

ATTENTI ALLE FURBERIE

CONTRAFFAZIONI

Esigete sempre il vero Amaro
Mantovani in bottiglia breveta
e col marchio di fabbrica



VINO DI CHINA
ferruginoso
SERRAVALLO
Raccomandato
da Autorità Mediche di Tutto il Mondo
TONICO RIGENERANTE
ECCELLENTE PER
ANEMICHE E LUCIDAZIONE
DELLA PELLE
PREZZO L. 1.25

La FOSFATINA FALIÈRES
associata al latte è l'alimento più gradevole ed il più raccomandato
per i bambini, soprattutto all'epoca dello stitichezza e durante il
periodo della crescita. Essa facilita la dentizione ed assicura
buona formazione della massa, prevenendo ed arrestando la diarrea così
molale nei bambini soprattutto durante la stagione calda.
Diffidate delle Imitazioni.
IN TUTTE LE FARMACIE - PARIS, 6, RUE DE LA TOURNAI.

LLOYD SABAUDO

GENOVA - BRASILE - PLATA e NEW YORK

Cui servono: **ME DITALLA, REGINA D'ITALIA**

TOREANO DI SAVOIA e PRINCIPI DI UDINE

Grande piroscafo in costruzione: **"CONTE ROSSO"**

50.000 tonnellate - 3 stiechi

Servizio del Grand Hotel Italia.

DIREZIONE: GENOVA - Sottoripa, 5.

MALATTIE DEL SANGUE E DEI NERVI

QUADRIGLIO PROF. e SIG. **IPERBIOTINA**

Inscritta nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia

Una bottiglia, che si spedisce franco contro cartolina vaglia di L. 1, 2,

inviare a: quadriglio Prof. e Sig. **IPERBIOTINA**, via S. Andrea, 10, Genova.

Per la cartolina, - Uff. Gioielli Gioielli, Via S. Andrea, 10, Genova.

DOVE PASSARE L'ESTATE?

In Valle d'Aosta a **SAINT VINCENT**

L'attuale più sicuro e piacevole soggiorno a quattro ore da Milano - due

da Torino. - Splendide passeggiate. - Splendidi castagni e accioli pineti.

Cura dell'acqua **"La CARLSBAD ITALIANA,"**

minerale

STABILIMENTI IDROTERAPICI ED ALBERGHI -

PENSIONI - VILLE e CAMERE AMMOBILIATE

Per informazioni rivolgersi al Segretario Municipale di SAINT VINCENT (Torino).

FIRAT

La principale fornitrice di carri ai vari

Governi Europei.

TER LIRE. FONDATAIO DI MARCELLO PREVOST

Comunisti a vaglia ai Fratelli Treves, Milano, in Milano.

Seconda miglione

L'OCCULTO DRAMMA

poesia di **ALDA RIZZI**

con prefazione di N. e e r

Un volume in formato

bijou - TRE LIRE.

Vaglia agli edit. Treves, Milano

GLI ANGELI CUSTODI

Comunisti a vaglia ai Fratelli Treves, Milano, in Milano.

Confezioni 50 il numero.

Abbonamento annuo, L. 5

(Roma, Fr. 7).

Vaglia agli edit. Treves, Milano.

PER I NOSTRI MILITARI

Orologio Braccialeto

AL RABBIT

FOSFORESCENTE

ORE VISIBILI NELL'OSCURITÀ

MODELLI SCelta FABBRICAZIONE

da L. 20, 25, 30 cad.

Inviare cartolina-vaglia alla Ditta

A. FUSI & C., Via Rastrelli - MILANO

Vaglia agli edit. Treves, Milano.

È USCITO

Il Miraggio

Romanzo di Flavio STENO

Ormai tutti conoscono Flavio

Steno che ha subitito il ro-

manzo d'appendice. I suoi ro-

manzi, dopo essere stati letti

avidamente nei giornali, sono

ancora ricercati in volume.

Un volume in 16 Una Lire.

Vaglia agli edit. Treves, Milano.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI

FRATELLI BRANCA DI MILANO

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Contro la **TOSSE** e per prevenire

la **TUBERCOLOSI** si usino le

mezzo secolo di ottimo successo. - Vittorioso sentenze di Tribunali contro imitatori. - Certificati di illustri Chetisti di cattedra.

Medaglie d'Oro a diverse Esposizioni. - E soprattutto l'attestato per l'esatta preparazione galienica

del celebre chimico-farmacologo **DIOSCORIDE PROF. VITALI** della Regia Università di Bologna.

A scampo di tante dannose imitazioni il richiedente le vero "Pastiglie Marchesini", dove riscontrare la firma autografa di

GIUSEPPE BELLUZZI

sulla marca di fabbrica delle Scatole e nell'involucro d'ogni Pastiglia coi tre colori uniti italiani sotto i nomi di

MARCHESINI DR. NICOLA e CELESTINO CAZZANI suocero di Giuseppe Belluzzi unico proprietario della genuina Ricetta.

Scatola da 12 P. L. 0,80; da 24 P. L. detta doppia, L. 1,30, con l'uso in otto lingue. Per 10 piccole o 5 doppie Vaglia di L. 5,75

GIUSEPPE BELLUZZI

dotto **NICOLA**

di Bologna che godono

di illustri Chetisti di cattedra.

E soprattutto l'attestato per l'esatta preparazione galienica

del celebre chimico-farmacologo **DIOSCORIDE PROF. VITALI** della Regia Università di Bologna.

A scampo di tante dannose imitazioni il richiedente le vero "Pastiglie Marchesini", dove riscontrare la firma autografa di

GIUSEPPE BELLUZZI

sulla marca di fabbrica delle Scatole e nell'involucro d'ogni Pastiglia coi tre colori uniti italiani sotto i nomi di

MARCHESINI DR. NICOLA e CELESTINO CAZZANI suocero di Giuseppe Belluzzi unico proprietario della genuina Ricetta.

Scatola da 12 P. L. 0,80; da 24 P. L. detta doppia, L. 1,30, con l'uso in otto lingue. Per 10 piccole o 5 doppie Vaglia di L. 5,75

GIUSEPPE BELLUZZI

Nel testo: **Germanesimo**, di **R. FORSTER**. — **La Ricchezza e la Guerra**, di **Federico FLORA**. — **Corriere**, di *Spectator*. **Noterelle**

FEDERICO FLOP

Un volume in-16: **Quattro Lire.**

TEO, racconto di Piero GIACOSA.

Dalla IV edizione tedesca, curata ed aumentata da **Attilio Romano**, con prefazione ed aggiunte del dottor **A. Clerici** (*Dottor Ry*)

In-16 con 20 illustrazioni fuori testo: DUE LIRE

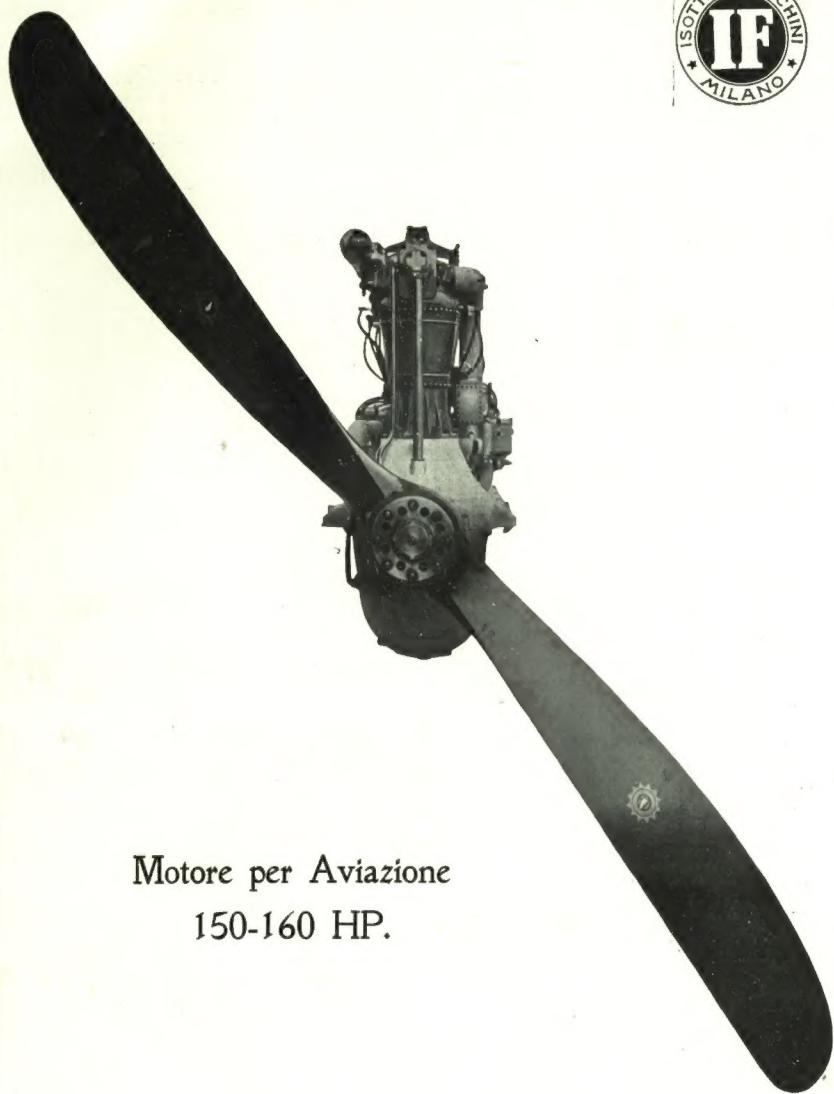
È un quadro vivo e completo della società contemporanea francese osservata sotto tutti gli aspetti, nella politica, nelle questioni sociali e religiose, nella vita letteraria e artistica.

Un volume in-16: Cinque Lira.

Il bel libro del Pettinato, tanto impressioni vive e fresche, ossi razzioni acute, pittoreesche rappresentazioni d'ambienti diversi e caratteristici, è uno studio della Russia dei nostri giorni.

Un volume in-16: **Quattro Lire.**

KODAK (ISTANTANEE)
LIBRO D'ESTATE
 Quaranta ritratti gratiosissimi di personaggi più o meno conosciuti: — titolo curioso; — autore misterioso; — lingua toscana e stile spumante; — edizione bijou elegantissima. È un vero libro d'estate. Si porta facilmente in autostrada; si può scorrere deliziosamente in vagone o sulla spiaggia.
DUE LIRE.
Commissioni a voglia agli editori Fratelli Treves, Milano.



Motore per Aviazione
150-160 HP.

FABBRICA AUTOMOBILI ISOTTA FRASCHINI - MILANO - Via Monterosa, 79.

CHIEDERE CATALOGO FILIALI:
MILANO · TORINO · GENOVA
VENEZIA · ROMA · NAPOLI
BOLOGNA · FIRENZE · BRESCIA
ECC...ECC.....

*Calzaturificio
di Varese*

SARDI TROLLI C.
CONCESSIONARI
MILANO

NISCH



PAG. 3 DEL NOSTRO CATALOGO N. 3878

CAMOSCIO BIANCO

LIRE 18,75

✠ PER I CAPELLI ✠

LOZIONE
BAY RUM
DELLA CASA
H. T. N.



DEPOSITO GENERALE
PROFUMERIA INGLESE
LARGO S. MARGHERITA MILANO

RIMMEL

S'ESTA' SETTIMANA DELLA GUERRA D'ITALIA

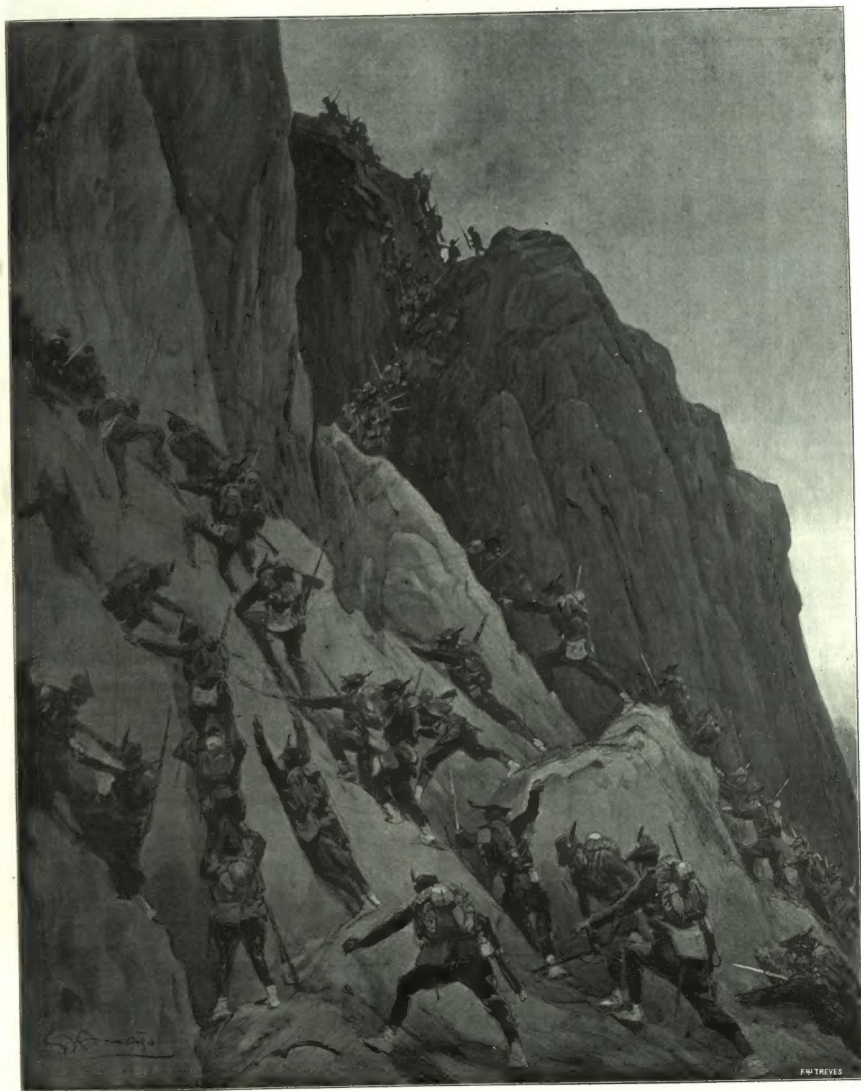
L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XLII. - N. 27. - 4 Luglio 1915.

Centesimi 75 il numero (Est., 1 fr.).

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali
Copyright by Fratelli Treves, July 4th, 1915.

GLI ALPINI ALL'ASSALTO DELLE DOLOMITI. (Disegno di G. D'Amato).



« ... Gli alpini erano armati di fucile, baionetta e bombe a mano, e dovevano gettarsi sul nemico possibilmente senza sparare per non dare l'allarme. Alcuni reparti si tolsero perfino le scarpe e coi piedi fatisciati, al buio, fecero un'ascensione che sembra quasi incredibile ». (Comunicato ufficiale del 19 giugno).

■ A questo numero, per gli associati, sono uniti l'Indice, il Frontispizio e la Coperta del primo semestre 1915.

■ I non associati potranno acquistare l'Indice, Frontispizio e Coperta presso tutti i nostri corrispondenti al prezzo di cent. 50.

È APERTA L'ASSOCIAZIONE
pel secondo semestre 1915 dell'

Illustrazione ITALIANA

per Lire 18 (estero, franchi 24).

■ Le rinnovazioni del semestre essendo molto numerose, preghiamo gli associati di sollecitare la rinnovazione, per non soffrire ritardi nella spedizione del giornale. — Si prega pure d'unire la fascia alla domanda d'associazione.

CORRIERE.

Il prestito nazionale. — Le dichiarazioni di Tittoni. — I montenegrini a Scutari. — L'intervista del Papa. — Le discordie dei socialisti e dei pangermanisti tedeschi. — Bethmann-Hollweg e Vienna. — L'intervista di Tassio.

Sul campo il sangue, la vita; stando a casa, il danaro. Questi i contributi che, nell'ora delle prove supreme, la Patria domanda ai suoi figli d'ogni età, d'ogni condizione; ed i figli volentierosamente, fervorosamente rispondono. I soldati nostri sulle Alpi Trentine e Caricche, sul disputato Isonzo, sul mare, nell'aria combattono audacemente per la conquista e la liberazione. I cittadini non chiamati alle armi, sono invitati, da domani, 1.^o luglio, ad accorrere a portare il loro obolo, i loro risparmi al Tesoro Nazionale — perché, se la guerra si combatte con le armi, non può organizzarsi, sorreggersi, proseguire fino alla metà, che col danaro. Dunque, chi ha danaro, con generosità, con larghezza, con fiducia, il miliardo sottoscritto dagli italiani nel gennaio servì a quella valida preparazione militare che tutti i competenti, italiani e stranieri, riconoscono ed ammirano, e che dà i suoi frutti. I miliardi che ora la Patria chiede serviranno alla durata della resistenza, della lotta, all'attuazione completa di quel gran piano di guerra che ha per obiettivo la conquista e liberazione delle terre nostre, e il ritorno di una lunga era di pace nel mondo.

Portare il danaro risparmiato al Tesoro pubblico, nelle forme nelle quali il programma del governo lo chiede, non solo è un atto di fiducia, ma è un'operazione di previdenza e di risparmio. È un gesto di patriottismo, ed è un eccellente affare. Con 95 lire, anzi 93 — per quelli che sottoscrissero già al prestito del gennaio scorso — se ne acquistano 100 che rendono, immutabilmente, per un quarto di secolo, il 4 e mezzo per cento netto; si rafforza la finanza nazionale e si rafforza la propria!... Non sempre i buoni affari sono buone azioni: questo è l'unico caso. L'Italia, che si è così splendidamente affermata, in un mese di guerra, sui campi di battaglia nella dura prova delle armi, saprà affermarsi certamente anche sul terreno della resistenza e della fiducia finanziaria, gagliarda con la Francia e con l'Inghilterra, nazioni certamente più ricche dell'Italia, ma prodighe addirittura nel versare i loro risparmi per la grande lotta che deve assicurare per l'avvenire ai popoli una lunga, benefica



CORMONS. — La statua di Massimiliano, trasformata dai nostri soldati: nelle mani gli hanno messo il tricolore e gli hanno coperta la faccia. (Istantanea di A. M. dal fronte).

pace. Sottoscrizioni a fondo perduto, completamente altruistiche, hanno raccolti in pochi giorni in questa non ricca Italia non meno di sei milioni. Una sottoscrizione nazionale basata sul migliore impiego dei risparmi, dimostrerà che gli italiani hanno in se stessi, nella loro causa, nella loro guerra la fiducia più completa — quella che il danaro solo può esprimere in forma concreta e positiva.

La Francia ha già dati 24 miliardi di franchi; quindici ne ha sottoscritti l'Inghilterra con entusiasmo cresciuto in misura della sempre crescente asprezza della lotta; l'Italia in proporzione dei propri mezzi, non sarà da meno di loro. L'obiettivo è il medesimo — la

liberazione del mondo dall'oppressione di una permanente minaccia militare, ed il ricupero per tutti di una pace benefica, riconfortatrice. Il prestito è la battaglia che tutti con uguale efficacia possono combattere — con le modeste cento lire, come col milione — tutti, con uguale concorde fiducia nell'avvenire della Patria e per la pace futura dell'umanità!

Del resto che, un di o l'altro, al gran ciimento si doveva venire, risulta ogni giorno meglio dai documenti che vengono alla luce. Nel giorno sacro alla commemorazione della grande vittoria iniziata di Solferino, l'ambasciatore italiano, Tittoni, a Parigi, in una

È uscito

LA MARINA ITALIANA, di **ITALO ZINGARELLI**
Un bel volume con **28 fotografie delle nostre grandi navi e 10 ritratti.** — **Tre Lire.**

Questo volume è ora il complemento necessario all'altro volume dello stesso autore, ch'ebbe grande successo:

LA MARINA NELLA GUERRA ATTUALE,
che contempla le marine inglesi, francese, russa, tedesca e austriaca. Un volume con 40 fototipie. **L. 1,50.**

DIREGGERE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES, IN MILANO, VIA PALERMO, 12; E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64-66-68.



Accampamento ai Sette Comuni presso il confine.

(istantanea di E. C.).

*Crema e Vellutina
Venus Bertelli
Per l'eterna freschezza della pelle*

CADUTI COMBATTENDO PER LA PATRIA



M. P. NEGROTTI
tenente colonnello dei Bersaglieri.



GIUSEPPE VILLANI
primo capitano degli Alpini.



ERNESTO ETOLLI
capitano di Fanteria.



Conte A. CIGALA FULGOSI
capitano di Fanteria.



PAOLO RAVASI
capitano di Fanteria.



ANGELO BOFFERIO
capitano di Fanteria.



E. PETTERINO
sottotenente degli Alpini.



RAIMONDO ARRIGONI
sottotenente volontario degli Alpini.



MARIO AVVENTINO FRACASSA
capitano degli Alpini.



VALERIO VALLERO
sottotenente degli Alpini.



GIORGIO BAUER
sottotenente di Fanteria.



GIORGIO FANOLIS
sottotenente degli Alpini.



FRANCESCO MENSIO
sottotenente di Fanteria.



Conte CORRADO MILESI-FERRETTI
capitano di Fanteria.

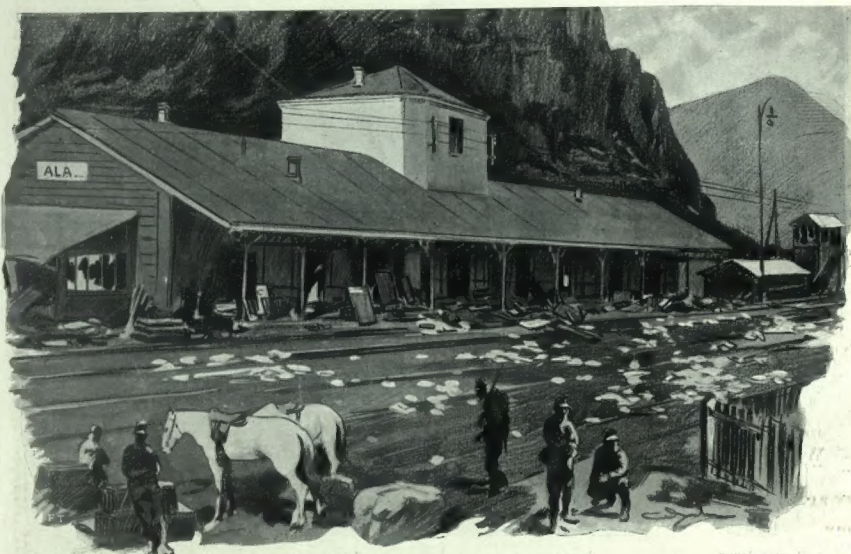


SILVIO FUMAGALLI
caporale di Fanteria.



AUGUSTO CONTI
sottotenente degli Alpini.

L'OCCUPAZIONE DELLE PRIME TERRE IRREDENTE.

(Impressioni dal vero del nostro corrispondente speciale A. Molinari).

LA STAZIONE DI ALA DEVASTATA DAGLI AUSTRIACI.

I fogli dei libri e dei registri dell'Amministrazione Austriaca sparsi lungo i binari. La cabina di blocco è completamente distrutta.



Il Genio militare ripara un ponte fatto saltare dagli austriaci fra Avio e Ala.

L'OCCUPAZIONE DELLE PRIME TERRE IRREDENTE.

(Impressioni dal vero del nostro corrispondente speciale Aldo Molinari).



EPISODIO DELL'OCCUPAZIONE DI ALA, IL 27 MAGGIO.

I nostri soldati di fanteria in Piazza Mosè (ora 27 Maggio) sostengono un vivo fuoco di fucileria contro il nemico annidato presso il ponte, nella caserma della gendarmeria e nella villa Brakil.

FRA I SOLDATI SUL FRONTE.



Il sellaio.



Distribuzione del rancio.



La preparazione del rancio.



Il barbiere.



(Istantanee dal campo).

Il maniscalco.



Panorama delle colline da Cormons a Gorizia con i nostri soldati intenti alla mietitura.



Una pattuglia di cavalleria a C.

NELLA CITTÀ DI MONFALCONE O

(Istantanee di /



Il Cantiere.

La città di Monfalcone.



Sulla piazza di Monfalcone. — Il Sindaco di Milano.

CCUPATA DALLE NOSTRE TRUPPE.
(me dal fronte).



...ione, vista dall'alto.



...v. Caldara, in mezzo ai granatieri milanesi.



San Martino di Castrozza.

San Martino di Castrozza, incendiato dagli Austriaci.

La ricca, aristocratica, pittoresca stazione climatica trentina non è più: la barbarie, la vera barbarie inutile e stupida, l'ha distrutta completamente, incendiandone i grandi alberghi, le ville, le casine. Unica e sola è rimasta, umile e triste superstite, la piccola chiesa, dedicata al santo del luogo, contro la quale invano inferì la ferocia del barbaro.

Cinta da montagne altissime coperte di vasti boschi di pini e di neri eterne — mete di escursioni bellissime ed emozionanti — San Martino sorgeva a 1444 metri nel distretto di Fiera di Primiero, cui si accede da Trento pel noto passo di Rolle (1984 m.) e dall'Italia per la via di Feltre-Fonzaso dogana di Ponteb, la provincia di Belluno.

Come quasi tutte le altre stazioni, anch'essa aveva un'esistenza ed una notorietà di pochi anni: ma la sua notorietà andava aumentando così rapidamente, che nella « stagione » i numerosi grandi hôtels erano incapaci di ospitare tutti i ricchi stranieri che vi si traevano a godere della bellezza dei suoi panorami e della purezza delle sue arie fresche, odoranti di menta e di resina.

Per questo, in meno di dieci anni, erano sorti otto grandi alberghi, e ville e *dependances* capaci di alloggiare 1400 forestieri: ed intorno ad essi caffè, sale *garages*, abitazioni per le guide, negozi, *chalets*, che formavano un vero paese, a cui nulla mancava di ciò che è richiesto dal *comfort* e dalle esigenze moderne.

Ed a San Martino — che alloggiava nella « stagione » di giugno-settembre quotidianamente 1400 forestieri ed alla quale giungevano ogni giorno non meno di cento automobili — erano accorsi infatti a chieder pace e ristoro la principessa Stefania vedova di Rodolfo, il famoso gen. Conrad, la principessa di Baviera, il Ministro attuale della guerra austriaca, e granduchi e principi e ministri tedeschi, inglesi, italiani, che ricorderanno tutti con rammarico la bella, pittoresca stazione, coronata di monti superbi, che ora non è più.

Il feroce delitto è stato compiuto la notte dal 24 al 25 maggio. In quella triste notte, mentre la pioggia cadeva dirotta, la soldataglia austriaca, fuggita da Fiera di Primiero,



L'Hôtel Pantzer alla Frazzetta.



Gli alberghi di San Martino di Castrozza.



SAN MARTINO DI CASTROZZA. — Il Grand Hotel des Alpes e nello sfondo le « Pale di San Martino ».

CONVERSAZIONI SCIENTIFICHE

La Guerra e le epidemie.

Non è facile trarre ora dei corollari sulla mortalità nella guerra moderna, neppure in via approssimativa. I dati che sono a nostra disposizione sono così frammentari, e così misteriose sono le cifre di base che si riferiscono alla realtà numerica dei contingenti che prendono parte all'immane conflitto, che il voler stabilire, anche in via approssimativa, le cifre dei feriti, dei malati e dei morti, costituisce una impresa impossibile e pericolosa.

Però attraverso le relazioni frammentarie che vanno comprendendo sopra i giornali tecnici, una conclusione pare già possibile: e cioè che nella presente guerra il numero dei malati, e specialmente il numero di ammalati per forme infettive, appare minimo in confronto colle cifre che si avevano in passato. Non ostante la guerra nelle trincee che rende difficile la pratica delle norme di profilassi, non ostante la necessità di pernottare di frequente all'adiaccio, non ostante la comparsa di qualche malattia che si credeva interamente scomparsa dall'Europa centrale e occidentale, la mortalità per malattie si mantiene estremamente bassa, e moderata si mantiene la morbosità.

In addietro, anche in guerre molto recenti, le cose non procedevano così: e se è vero che dopo il '70-71 mercè le conquiste della medicina e specialmente dell'igiene le stragi delle epidemie di guerra sono diventate un ricordo, e se sono state ricondotte in limiti modesti, pure il numero dei malati si mantiene alto in relazione con quello dei feriti.

Nella guerra attuale l'igiene ha ottenuto una nuova consacrazione trionfante e il numero dei malati risulterà (come i rapporti parziali lasciano già intravedere) notevolmente inferiore a quanto si era previsto.

La tifide ad esempio ha dato un numero di colpiti che apparirà insignificante in confronto anche colle guerre più recenti: e verosimilmente il numero dei colpiti sarà quindi o venti volte minore di quanto era lecito attendersi in rapporto colle ultimissime guerre.

Anche il colera fa un numero di vittime insignificante e la guerra presente dimostra una volta di più che il colera si doma con certezza pur che l'individuo fortemente voglia.

Nella duplice vittoria una parte del merito spetta alle vaccinazioni (antitossica, e anticolerica) e specialmente a quella antitossica i benefici della quale si presentano già a luce meridiana. La vaccinazione anticolerica è stata largamente impiegata dall'Austria per le truppe operanti in Galizia, con risultati che paiono più che incoraggianti (i colerosi che erano vaccinati hanno offerto una mortalità dell'1%, i non vaccinati del 29,3% nella 3.^a armata; e rispettivamente 39 e 15% nella 4.^a armata).

Di contro a questi ottimi risultati nella difesa verso il tifo ed il colera, stanno però le invasioni presentate dal tifo esantematico che anche i tecnici non avevano pensato sarebbe comparso a turbare l'Europa.

L'esercito austriaco deve avere pagato un tributo considerevole (varie migliaia di casi certamente) a giudicare dalle cifre pubblicate dai giornali tedeschi. I quali non hanno nascosto il loro logico dispetto per la dolorosa constatazione che la percentuale di morti nei colpiti, è assai più alta nei tedeschi che nei russi, i quali debbono possedere una parziale immunità ereditaria.

Si è altra volta ricordato come il tifo esantematico sia trasmesso dai pidocchi degli abiti. Gli eserciti belligeranti si sono quindi trovati costretti ad iniziare una grande quotidiana battaglia contro questi parassiti: ed è forse questa lotta il fatto più saliente di tutta la storia epidemiologica della guerra.

In realtà non è piccola impresa affrontare questi insetti (si è affermato che in certi reparti dell'esercito russo il 10% dei soldati presentano una invasione di pidocchi degli abiti) che oltre alla fecondità e alla resistenza considerevole hanno ancora la triste proprietà di nascondersi assai bene nelle cuciture e di sfuggire così all'osservazione.

E per questo si sono centuplicate le misure difensive (sostanze aromatiche quali canfora, essenza di anice, trementina, usata in forma o in soluzione nell'olio o nell'alcol; polvere di pepe, naftalina, aceto con sublimato, estratto di tabacco, fiori di zolfo...) per tenere lontani i pidocchi, si è ricorso al rasare i peli nei pediculi, si è proceduto all'isolamento rigoroso dei sospetti.

Né sarà uno dei più melanconici argomenti di riflessione questo di una umanità così poco imbarazzata a scannarsi, e cotanto imbrogliata nel muover lotta all'... pidocchi!

Il Dottor Cisalpino.

sfondò le porte dei grandi alberghi disabitati, cospargere gli appartamenti di segaciccio imbevuto di petrolio e di benzina e vi appiccò il fuoco, che divampò immenso, terribile, tutta la notte ed il giorno appresso. Cadde così distrutti il Grand Hôtel des Alpes, ricco di 400 letti, il sontuoso Dolomiti, il Clémone, il San Martino, l'Alpenrose, il Rosetta, i due Ospizi, il Café Plank, il Valdhause, le Ville Crescini, Noch e Bellevue, la Casa Lucian, il negozio Gadenz, tutte le case delle guide che formavano Via Messina, Villa Zola del pittore veneziano Piero Voltolina e garages e stalle e cascinali vicini e lontani. E perchè la distruzione fosse completa e nulla restasse di ciò che fu San Martino, non solo furono incendiati in località Fraizza a tre chilometri di distanza sulla strada che vien da Fiera di Primiero — il Pantzer-Hôtel e l'Al. Gasthaus Roke, — ma si montarono, che dettero informazioni sulle località occupate dagli italiani, si permise il sacco di tutto ciò che non fosse rimasta preda del fuoco.

Il danno complessivo fu di non meno di sette milioni — il solo Grand Hotel con le dependances costava un milione e 300 mila corone — e ricade per circa 5 settimane su cittadini austriaci ed italofobi, e per gli altri due sui fratelli Giovanni e Vittore Toffoli di Fiera, proprietari del Grand Hôtel, del Clémone e del San Martino, contro i quali pel passato aveva inferito l'ira della Società degli alberghi di Bolzano, insieme a quella delle due famose associazioni pangermaniste le cui gesta sono tanto note.

ARTURO PAOLETTI.

Foscolo. Ogni risveglio dell'italianità è un ritorno a Ugo Foscolo che ne fu uno dei nomi ispiratori. Chi nol sa? Il Mazzini e Garibaldi e infiniti altri s'ispiravano da lui. Le ricerche degli eruditi sul grande poeta civile continuano intanto e passano dalle gelide accademie agli opuscoli che si leggono con piacere, com'è quello del veneziano prof. Fer. d. Galanti, *Divagazioni foscoliane* (Venezia, Perini), che contengono (chi lo crederebbe dopo tanti inchiestri?) particolari biografici ignoti o mal noti.

PASTINE GLUTINATE PERBANDISI E FRATELLI
P. O. Fratelli BERTAGNI - Bologna.

VENEZIA AL BUIO.



Venezia si difende dalle insidie aeree del nemico, rimanendo completamente al buio. Ma la patriottica popolazione sopporta con serenità e letizia il sacrificio della luce. Piazza San Marco e le Procuratie sono affollate come di

consuetudine; le sigarette accese nella notte profonda sembrano dei fari; i camerieri del *Florian* e degli *Specchi* fanno il servizio con gli accenditori automatici. Nelle notti di luna, poi, lo spettacolo ha del fantastico.

(Disegno dal vero di R. Paoletti).



Il gruppo del Pasubio e Pian delle Fugazze.



Varco di confine a Pian delle Fugazze con le tabelle italiana e austriaca. Sullo sfondo, la cima Coni Zugna occupata dai nostri.



Vallarsa e la Cima Coni Zugna.



Arrivo a Milano dei profughi italiani dall'Austria. — La refezione alla stazione.

LA GUERRA D'ITALIA.

Le varie operazioni militari.

Dal 21 al 24 giugno le operazioni di avanzata delle truppe italiane hanno incessantemente proseguito su tutti i settori.

Nella regione del **Tirolo-Trentino** furono il 23 giugno fortunati scontri a Carzano, in Val Cismon e verso l'Altipiano di Venezia, e nei giorni successivi proseguirono le nostre ricognizioni oltre il fronte, e l'azione dell'artiglieria a distanza. Le nostre truppe alpine riuscirono il 26 ad interrompere l'impianto idro-elettrico del Pomale sul Garda.

Nella zona del **Monte Nero** un nostro battaglione alpino si incontrò il 21 per la prima volta con rilevanti forze avversarie di alpini, giunte, a quanto pare, recentemente dalla Galizia, e le attaccò e re-

spinse infliggendo loro gravi perdite e facendo alcuni prigionieri. In questa zona il 23 fu ampliata la nostra occupazione verso nord, fino alle pendici orientali del Javorcek, prendendovi 52 prigionieri. Da tale zona fu iniziato il tiro contro la conca di Plezzo. Furono quindi raccolti a tutto il 25 un 200 fucili, 300 cartucce e due lancia-bombe abbandonati.

Il nemico ha anche tentato, il 22, attacchi, specialmente notturni, nelle zone localizzate di Monte Piana, dal Pal Grande e dal Pal Piccolo e sulla cresta Verde (tra il Pizzo Collina e il Zellonkofel), la quale era stata il 22 occupata dalle nostre truppe. Specialmente insistenti furono poi i tentativi di irruzioni avversarie contro la nostra posizione del Freikofel, che durante la notte del 23 e nel corso del giorno stesso subì tre attacchi, sempre respinti, oltre che con il concorso efficace delle artiglierie, anche con l'aiuto di bombe a mano. Il nemico lasciò duecento cadaveri sul terreno.

Nella notte del 23 si rinnovarono i consueti vani attacchi nemici contro le nostre posizioni di Pal Grande e Pal Piccolo; ripetuti il 24. Nella notte sul 20 i nemici rinnovarono il loro vano attacco contro il Freikofel. Ad occidente del Passo di Monte Croce le nostre truppe occuparono la cima dello Zellonkofel, che il 27 il nemico tentò di riprendere senza riuscire.

Sul basso Isontino il 21-22 era consolidata la nostra occupazione. Sulla riva sinistra del fiume il 24 erano da noi occupate Globna, a nord di Plava, e sul basso Isonzo il margine dell'altopiano di Sadrado e di Monfalcone. Il 25, per rendere più rapida la decrescenza degli allagamenti in corrispondenza del basso Isonzo, venne ordinata l'istituzione del canale di Monfalcone all'incile; l'operazione fu da un reparto del genio ardientemente compiuta sotto il fuoco dell'avversario. In più punti del fronte lungo l'Isonzo è stato accertato l'uso da parte degli austriaci di granate di gas solforosi asfissianti. Una batteria austriaca da 305, che già da qualche giorno molestava coi suoi tiri le truppe e specialmente arreca gravi danni ai villaggi e agli abitanti, fu il 25 individuata e fatta segno a tiri ben agguistati delle nostre artiglierie. Subito dopo da una villa prossima alla batteria nemica venne innalzata una grande bandiera bianca con la croce rossa, allo scopo evidente di trarci in inganno ed evitare la prosecuzione del nostro tiro.

Anche *in Carnia* è continuato intenso il tiro delle artiglierie, specialmente contro Malborghetto; una cupola del forte Hensel è stata sfondata il 24.

Un parlamentare italiano e tre ufficiali medici ingiustamente arrestati dagli austriaci.

Un comunicato austriaco narra che essendosi presentato sul fronte nemico un parlamentare italiano fu trattenuto perché privo di documenti. La verità — secondo un comunicato della *Stefani* del 25 — è che il nostro parlamentare si recò, secondo l'uso di guerra, accompagnato da un trombettiere e con bandiera bianca, verso la linea austriaca per reclamare la liberazione di tre ufficiali medici, usciti dalle nostre posizioni la notte dal 17 al 18 giugno per soccorrere i feriti, ed ingiustamente stati trattenuti dal nemico. Contro ogni diritto non soltanto non furono restituiti gli ufficiali medici, ma fu trattenuto anche il parlamentare, che era in piena regola.

Biciclette marca MILANO pneu Pirelli
FABBRICA ITALIANA BICICLETTE MILANO - Via S. Gregorio, 66

Il saluto del generale De Rossi al 12. Bersaglieri.

Il nuovo tenente colonnello Marsucco, ora comandante il 12. bersaglieri, diresse il 15 giugno ai suoi soldati il seguente ordine del giorno.

« Comunico il saluto del nostro amato e valoroso generale De Rossi: »

« Bersaglieri del 12.°! Nominato dal 20 maggio ad altro comando, ho voluto, prima di lasciare il reggimento, avere l'onore di condurlo al fuoco e vederlo alla prova. Tutti hanno compiuto il loro dovere; moltissimi più di quanto essi richiedeva; molti si sono comportati da eroi, l'aver comandato gente come voi sarà il maggior vanto della mia vita, ed il solo pensiero che mi rende meno amaro il distacco dal reggimento. »

« L'elogio del generale De Rossi sulla vostra condotta nel combattimento è la più bella ricompensa pel dovere compiuto. Ed in quest'ora di preparazione e nelle ardite lotte che ci attendono, vi sia sprone a mantenere alto il sentimento della disciplina e le gloriose tradizioni che brillantemente avete fatto riflettere. La visione del vostro generale vi sia sempre presente, voi che avete avuto l'onore e la gioia di essere da lui guidati, voi che l'avete visto raggiante nella lotta, con l'aigrette sul cappello come nella leggenda, voi che avete avuto la commovente profonda di vederlo cadere più volte ferito. »

La settimana scorsa, al padiglione Zonda, il generale De Rossi fu operato della cosidetta *laminectomia*; e, cioè, la scoperta del midollo spinale per constatare gli effetti del proiettile. Le condizioni generali dell'infermo, dopo l'operazione, si mantengono buone: egli fu visitato dal cardinale arcivescovo Ferrari.

I nostri eroi.

Due giovani cugini, milanesi, ufficiali in un reggimento di fanteria, il dott. *Cesare Treves*, fratello dell'ispettore demaniale, ed il cugino suo, rag. *Augusto Colombo*, laureando dell'Università Beccaria, sono valorosamente morti combattendo. Il dott. Treves non aveva che trent'anni, era addetto allo studio del notaio Guasti, ed il Colombo collaborava nello studio del prof. rag. Fonio. Tenente il primo, e l'altro sottotenente di complemento, vollero partire insieme, e si trovarono fra i primi sulla linea del fuoco, con le truppe in una posizione assai difficile: il dott. Treves cadde il capo della compagnia, prese subito il comando lanciando all'assalto i suoi uomini. Una palla poco dopo lo colpì nel petto ferendolo mortalmente. Sul letto dell'ambulanza medica, prima di spirare, dettò il testamento nel quale, fra l'altro, è scritto: « Sorregga la mia famiglia il pensiero che sono caduto per la gran-

L'DROLITINA
È LA
FAVORITA



Thiojodina
potente
depurativo
del sangue

**Cura iodica grata
al palato
tollerabilissima
in tutte le stagioni**

**Istituto Neoterapico
Bolognese**

LE TRUPPE ANGLO-FRANCESI NELLA PENISOLA DI GALLIPOLI.



Il forte di Sedul Bahr, base di sbarco delle truppe alleate.



Una batteria da 75 portata in posizione.

(Fot. Bell)



Alessandria d'Egitto. — L'entusiastico saluto ai richiamati che partono per la Madre Patria.

dezza della Patria. In questo supremo momento mi rivolgo con animo forte a mia madre e la scongiuro di ricordarmi con altrettanto animo forte, poiché io muoio felice di avere compiuto il mio dovere come Essa sempre mi insegnò. Il rag. Colombo cadde nella giornata stessa, colpito alla fronte.

Caddero con ugual valore combattendo il maggiore d'artiglieria *Ferruccio Guà*, veronese, figlio del fu generale, e padre di sei figli; i capitani *Giovanni Barbieri*, di Alessandria, e *Giovanni Gallo*, di fanteria; *L. E. Vici*, milanese, già distintosi in Libia, degli alpini; *Carlo Umberto Trucchetti*, torinese, di artiglieria; i tenenti *Gino Conti*, fiorentino, di fanteria; i sottotenenti *Antonio De Toni* e *Gilardino Raffaele*, degli alpini; *Giovanni Ferro Lucchi*, palermitano; dott. *Antonio Guerello*, milanese; *Giuseppe Vaccarella* ed *Emilio Neuschäfer* (di anni 19) torinese, ed *Amedeo Marsigli*, di Casola Valserio (Faenza), tutti di fanteria.

Ricompense al valore concesse dal Re.

Il *Bollettino Militare* annunzia le ricompense concesse di *motu proprio* dal Re:

Medaglia d'argento. — 30 giugno 1915: *Schenardi Luigi*, di Viterbo, tenente del 33.^o artiglieria da campagna; dal 7 all'8 giugno, quale comandante interinale di batteria, portò questa, blindandola, sotto il fuoco del nemico, e diresse il tiro con calma e successo, benché il suo osservatorio fosse stato individualizzato dall'avversario. Il 14, quale comandante di sezione, mentre i proiettili cadevano intorno ai pezzi, solo curando di far bene coprire i serventi, lasciò ad stesso scoperto finché una scheggia lo ferì molto gravemente, il valoroso ufficiale soggiacque poi all'amputazione della gamba.

12 giugno 1915: *Blatania Luigi*, di Rimini, capitano del 2.^o reggimento di fanteria: inviato il giorno 8 giugno in esplorazione ed assalto proditoria mente da quattro o cinque borghesi armati, due ne uccideva, gli altri pose in fuga, rimanendo ferito di fucile al piede destro.

Al sindaco di Sassuolo è pervenuta comunicazione che il colonnello cav. *Giuseppe Pistoni*, comandante il 23.^o reggimento fanteria, è stato testè promosso maggior generale sul campo di battaglia per il valore da lui dimostrato nei combattimenti. Il gen. Pistoni ha fatto anche la campagna di Libia, facendosi molto apprezzare.

L'Italia non va nel Dardanelli.

In relazione alle dictee diffuse dai giornali, anche autorevoli, nei passati giorni, l'*Agenzia Stefani* ha diramato il 27 giugno questo comunicato:

« È inusuale la voce fatta correre che il Consiglio dei ministri si sia occupato di una eventuale spedizione italiana al Dardanelli, e non ha fondamento che si prepari l'invio colà di navi da guerra italiane ».

I montenegrini a Medua (Albania).

Il *Giornale d'Italia* ha da Scutari che la mattina del 25 giugno un distacco di 25 giugno un distacco montenegrino ha occupato Medua senza colpo ferire ed ha proceduto all'immediato disarmo della città. I montenegrini procedevano verso Alessio. Pare che in Malissia i montenegrini procedano all'avanzata insieme ai propagandisti ortodossi, i quali sarebbero incaricati di convincere le popolazioni ad annessersi

al Montenegro. A Fontemessi si trovano ora il grosso dell'esercito e il Quartier generale, montenegrino. Molti villaggi albanesi già disarmati riconoscono di fatto l'autorità di Re Nicola.

Il *Giornale d'Italia* accenna ad accordi, per questo, fra Austria e Montenegro; ma il Montenegro, in forma ufficiale, fa ciò smentire assolutamente.

FUORI D'ITALIA.

Sul fronte franco-belga.

Nulla di veramente notevole, da questa parte, negli ultimi otto giorni. Sono incessanti gli attacchi, sulla Mosa, nel Vesgr, sull'Yser, attorno ad Arras ripetutamente bombardata; si arriva frequentemente al corpo a corpo — come a sud di Soches il 24 giugno; ma la situazione non muta, e ciascuno può vantare e rinfacciarsi successi, che non influiscono gran che sulla immutabilità del risultato generale.

Gli austro-tedeschi a Leopoli.

La capitale della Galizia è stata recuperata dagli austro-tedeschi il 23 giugno, dopo il mezzogiorno, in seguito ad un aspro combattimento. Leopoli era in potere dei russi da nove mesi. Gli austriaci l'avevano perduta da soli, l'hanno riconquistata grazie all'aiuto dei tedeschi, comandati dal generale Mackensen, che è stato promosso feld-maresciallo. Lo zar è subito partito, il 24, per il fronte, ed il 26 è stato annunziato un gran consiglio di guerra tenuto sotto la sua presidenza, coll'intervento del generalissimo granduca Nicola. L'opinione pubblica russa ha accolto con calma la notizia della perdita di Leopoli — per il cui ricupero gli austro-tedeschi

OGGI ESCE

1915 DIARIO DELLA GUERRA D'ITALIA

RACCOLTA DEI BULLETTINI UFFICIALI

E / ALTRI DOCUMENTI

Questa Prima Serie comprende:

- le Due sedute storiche del Parlamento (30-31 maggio): testo ufficiale col discorso inaugurale del primo ministro SALANDRA, del discorso di risposta del primo ministro della Serbia, COLAJARIN, CICCOTI, presidente Maresciallo MARZARI, PANDOLFI, CACCIARI, CACCIARI, generale MARZA, ammiraglio CARRARO, presidente MARZARI.
- la Dichiarazione di guerra;
- il Proclama del RE D'ITALIA;
- i Bullettini del quartiere generale del Generale Cadorna (dal 24 maggio dell'Ann. Thon di Revel) al 18 giugno;
- il Discorso di SALANDRA in Campidoglio.

Col ritratti di S. M. il Re, del primo ministro SALANDRA, del generale CADORNA, dell'ammiraglio THON DI REVEL.

Una Lire

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, Milano.

Waterman's Ideal Fountain Pen

La penna e l'inchiostro utile a tutti!

hanno dovuto sopportare gravissime perdite. I russi — ridotti, per la mancanza di grosse munizioni, a combattere senza artiglieria — si ritirano sistematicamente su tutto il fronte, proteggendo la ritirata con forti retroguardie. Prevedo che non tarderanno a ripresentarsi con grandi forze.

Bombe francesi su Friedrichshafen.

Il 26 giugno verso mezzogiorno, un aviatore francese atterrò in territorio svizzero, a tre chilometri e mezzo da Rheinfelden. Il comandante delle truppe di guardia svizzere riuscì a far aprire il fuoco vedendo che l'apparecchio cercava di atterrare, ma lo fece inseguire da un'automobile. Dopo atterraggio, il pilota dichiarò di essere il luogotenente Gilbert, partito alle 7.30 del mattino da Belfort diretto a Friedrichshafen su cui, verso le 10.30, aveva lanciato bombe. Quindi ritornò lungo il Reno per rientrare a Belfort, quando gli venne a mancare la benzina, il che lo costrinse ad atterrare. Il luogotenente Gilbert, incolume, e l'apparecchio danneggiato sono stati internati.

Ada Negri per Alessandrina Ravizza. — Il 21 marzo di quest'anno, Ada Negri tenne al « Teatro del Popolo » di Milano una originale, passionata conferenza su una donna singolare per la forza spiegata di continuo nel fare il bene. Il ritratto che ne dipinge Ada Negri (la commemorazione è ora uscita in fascicolo, a beneficio della Cassa disoccupati: Società umanitaria editrice, lire 5) è perfetto: « Nel magnetismo di quella voce, di quella parola, di quella presenza, di quella energia consolatrice, un innumerevole popolo di miserabili senza legge, di donne senza focolare, di adolescenti sperduti, di pregiudicati del libretto rosso, di maestri senza cattedra, di poeti senza fortuna, di cantanti senza scrittura, di refrattari e vagabondi d'ogni rima, trovò il conforto di un'ora, il riposo di un giorno, la strada della salvezza, la redenzione della vita ». La commemorazione addita alcuni casi tipici delle più fonde bassure della plebe delinquente, dove Alessandrina Ravizza, la figliuola del cuore di Laura Solera Mantegazza, discendeva redentrice. La rovente prosa di Ada Negri ha passaggi assai crudi e tocchi assai delicati: la raffica e la carezza. L'aspetto finanziario della guerra. La guerra attuale ha caratteri specialmente economici e finanziari. L'enorme sciupio di sangue e di danaro, al quale le nazioni belligeranti sono sottoposte, non era né previsto né prevedibile. — Esse sperano di



LAVARONE COL MONTE FILADONNA.

In cima al monte, la fortezza austriaca bombardata dalle nostre artiglierie pesanti (fot. G. Brodbeck).

risparciarsi in seguito, con migliorate condizioni di lavoro. Ciò avverrà certamente in un lungo periodo, per l'azione riparatrice del tempo; ma il danno attuale è immenso, e la ricchezza generale, e soprattutto il benessere degli umili, ne soffriranno per molti e molti anni a venire. A parte ogni considerazione storica e politica, è interessante conoscere nelle linee generali la struttura economica e la potenzialità finanziaria dei belligeranti, tanto più che la resistenza finanziaria è uno dei principali elementi del successo, perché oggi ancora si combatte cogli uomini e col danaro. L'onorevole Ugo A. Cona, professore al Politecnico di Milano, è depu-

tato al Parlamento, ha pubblicato nel *Giornale d'Italia* una serie d'articoli intesi appunto ad esporre al pubblico l'aspetto e le conseguenze economiche e finanziarie della guerra. Tali articoli, limpidi e profondi, come tutti gli studi dell'illustre parlamentare, hanno sollevato un grande interesse. Raccolti e ampliati dall'autore, essi formano ora un bel volume nella raccolta utilissima dei Quaderni della Guerra, sotto il titolo: *L'aspetto finanziario della guerra* (Milano, Treves, L. 1,50). Questo volumetto rimarrà un importante documento delle condizioni finanziarie, fra le quali e per le quali la guerra si combatte.



La Contessa Assunta
profundo amore e persistenza!

Le 12 figure più eleganti
di Uitalano. Non meno
più che questa collezione di
Carlo Deba - Uitalano

RASSEGNA FINANZIARIA

IL NUOVO PRESTITO NAZIONALE.

Gli economisti si divertono a calcolare cosa costerà la guerra e pubblicano cifre svariate, ma, in ogni caso, iperboliche. Guyot, per esempio, dice che in Francia la guerra costa cinquanta mila franchi al minuto; e cioè 3 milioni all'ora, 70 milioni circa al giorno, e oltre a due miliardi al mese. Per l'Inghilterra costa ancor più: per gli altri eserciti le cifre sono in proporzione.

Per fronteggiare queste spese colossali, gli Stati hanno dovuto e debbono largamente attingere alle forze finanziarie dei loro popoli, o a quelle dei popoli alleati di essi più ricchi. E prestiti nuovi si sono fatti in Austria (dicasi che il risultato sia un fiasco per quanto la sottoscrizione si dovesse effettuare quasi come in regime forzoso), in Russia; l'Inghilterra vuol dare al mondo lo spettacolo della sua forza con un prestito di cui non ha fissato limite, ma che pure ascenderà ad oltre tre miliardi di lire nostre. E l'Italia pure, con l'orgoglio di arrivare alla vittoria con le forze proprie, emette in questo momento (la sottoscrizione si avvilgerà dal 1.° all'11 luglio) un nuovo prestito.

I cittadini d'Italia sono cioè chiamati alla sottoscrizione di un nuovo prestito nazionale di guerra ed i vantaggi economici che questo offre danno la certezza che il dovere patriottico sarà compiuto dai risparmiatori e dai capitalisti con larghezza ed entusiasmo.

La stampa di tutto il Regno, le circolari delle Banche ai loro clienti hanno da molti giorni divulgato le condizioni del nuovo Prestito e ne hanno enumerato e reso evidenti i vantaggi. Non è peraltro inutile che anche noi insistiamo sull'argomento se ciò può servire a scuotere un solo apatico, a determinare una sola sottoscrizione, fosse pure modesta.

Il precedente prestito del miliardo era stato emesso con l'interesse del 4,50 per cento, al corso di 97; il reddito netto effettivo era quindi di L. 464 per 100 lire versate, più un premio di L. 3 al rimborso. Il nuovo prestito mantiene il tasso 4,50 per cento, ma riduce il prezzo effettivo da versarsi, aumentando così il rendimento netto ed il premio offerto ai sottoscrittori. Il prezzo di emissione delle Obbligazioni è fissato nella ragione di L. 95 per cento; il prezzo stesso sarà ridotto a L. 93 a favore dei sottoscrittori che presenteranno titoli definitivi o certificati previsti dal Prestito nazionale di un miliardo emesso nel gennaio 1915 per un ammontare corrispondente a quello della somma sottoscritta per il nuovo Prestito.

I sottoscrittori del vecchio Prestito sono quindi premiati, in certo modo, dell'aiuto che han dato subito, al primo appello della Patria, ma restano danneggiati in confronto di chi attese l'aggravarsi dei bisogni per godere nei nuovi prestiti, più lucrosi rendimenti. Chi sottoscrive ex-novo godrà quindi di un effettivo interesse di 4,75 per cento più un premio di L. 5 al rimborso.

I sottoscrittori del vecchio prestito godranno nel nuovo l'interesse effettivo di 4,88 per cento più un premio di L. 7 al rimborso.

Queste obbligazioni sono rimborsabili alla pari entro il termine di 25 anni a partire dal 1.° gennaio 1915, ma non prima del 1.° gennaio 1925, e non sono soggette né a conversione né a riscatto fino a quella data.

Qualora, poi, in avvenire, fino a tutto l'anno 1916, si emetteranno nuove Obbligazioni della Patria, a condizioni più favorevoli di quelle stabilite per le emes-

sione in corso, i possessori delle Obbligazioni ora emittente godrebbero delle migliori condizioni che eventualmente fossero fatte ai sottoscrittori del prestito avvenire.

Queste disposizioni sono veramente sage ed eque. Il risparmiatore, di fronte all'attuale prestito, avrebbe potuto rinviare il calcolo fatto da alcuni, dell'inevitabile maggior reddito che il Governo dovrebbe offrire in ulteriori emissioni, non improbabili data la guerra in cui siamo impegnati. Il Governo ha voluto quindi eliminare questo calcolo e questa preoccupazione, formalmente attribuita alle attuali obbligazioni il godimento di tutte quelle migliori condizioni che eventualmente offrisse in futuri prestiti emessi entro tutto il 1916: cioè una maggior interesse netto, ulteriori vantaggi creditizi, ecc.

Le Obbligazioni del nuovo Prestito sono in tutto considerate come i titoli del Consolidato: e sono esenti da ogni imposta e tassa presente e futura. Il rimborsamento della somma sottoscritta può farsi ratalmente da oggi al 2 gennaio 1916.

Il Prestito è senza limitazione di cifra: le sottoscrizioni non subiranno così riduzione alcuna.

Con tutti questi vantaggi e garanzie è un ottimo investimento quello che il Governo oggi offre. I titoli del miliardo emessi a 97, non sono scesi durante i mesi passati, nelle quotazioni ufficiali, sotto 95,72 (corsi più bassi della prima quindicina di marzo) e sono attualmente sopra i 96. Pur tenendo conto del delicato periodo finanziario che attraversiamo, la sottoscrizione a 95 e 93 è un affare allettante: è l'assicurazione di un capitale per almeno un decennio di un reddito prossimo al 5 per cento.

I risparmiatori non debbono dubitare di fronte al nuovo appello finanziario della Patria: e accorreranno alla sottoscrizione compatti presso ai grandi capitalisti, dimostrando ancora una volta

di avere diritto all'appellativo di « fedeli eroici risparmiatori ».

Il mercato dei valori.

La cronaca dei nostri mercati liberi è buona sempre. Ciò dimostra, se pure ve n'è bisogno, anche al mondo degli affari dallo svolgersi della nostra guerra tragica i migliori auspici nell'esito finale del conflitto in cui la Nazione è impegnata ed apprezzi al suo giusto valore l'azione ferma e prudente di chi guida le forze armate della Nazione. Consultando infatti i brevi fluttuazioni dei prezzi dei valori a reddito fisso sta poi a dimostrare che il capitale privato tende a toglierli da quell'assoluta riserba in cui pareva si fosse chiuso.

Il tabellino seguente riassume i prezzi che potremmo raccogliere:

	30 maggio.	30 giugno.
Rendita	84	84
Prestito 1912	95,20	95
Banco 1912	96,70	97,50
Banco 1913	95,50	95,50
Ferrovia Italiana 20	22,50	22,50
Idem 30	21	21
Fond. C. R. 40	42	42
Idem 30	42,50	42,50
Prestito Milano 40	110	110
Banco d'Italia	477	477
Commerciale	38	38
Carlo e Provinciale	8	8
Banque di Roma	46	46
Banque di Napoli	46	46
Porto	100	100
Edison	380	380
Robbato (Navigazione)	380	380
Mediterranea	401	401
Vale	177	177
Marconi	49	49
Muni	71	71

Milano, 29 giugno. - P. G.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Sede Sociale GENOVA - Capitale: L. 75.000.000 - Riserva: L. 11.500.000

DIREZIONE CENTRALE - MILANO

SERVIZIO CASSETTE di SICUREZZA presso la SEDE di MILANO

Condizioni di affitto:

Formato 6"	cm. 10 × 15 × 50	Anno L.	10	Semestre L.	7 50	Trimestre L.	5
" 5"	" 12 × 20 × 30	" 17	" 10	"	"	" 6	
" 4"	" 15 × 30 × 50	" 28	" 16	"	"	" 10	
" 3"	" 15 × 43 × 50	" 40	" 25	"	"	" 15	
" 2"	" 29 × 43 × 50	" 60	" 37 50	"	"	" 22 50	
" 1"	" 60 × 43 × 50	" 100	" 50	"	"	" 30	

— Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. —
I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.

ASSOLUTA SICUREZZA -- SEGRETEZZA -- COMODITÀ

Grande locale di sicurezza per custodia di bauli, casse, pacchi suggellati anche di grandi dimensioni, a modici prezzi da convenirsi.

L'IMPIANTO È VISIBILE NELLE ORE DI SERVIZIO E CIOÈ DALLE 9,30 ALLE 17

UFFICIO CAMBIO - Compra e vendita di valori. - DEPOSITI FRUTTIFERI: Risparmio 3%, Conti Correnti 2 1/2%; 2 1/4%. Vincolati 1 anno 3 1/4%, Vincolati 2 anni 3 1/2%; oltre 3 1/2%. Buoni Fruttiferi.

lino, G. A. Borgese, che pure concede non poco alle ideologie avversarie, con senno prevede scrive: «Il giorno in cui i Tedeschi si accorgeranno del tragico equivoco che li ha trascinati in questa guerra sarà un giorno di restaurazione dei più alti valori spirituali tedeschi». E giorno che giungerà infallibilmente, e allora quest'umile Italia, non egemone, con nessun *pan avanti*, non sarà chiamata fedifraga neppure dal pangermanisti. E non sarà più uno strumento del pangermanesimo militare, commerciale, industriale, bancario e universitario. E Bernhardi si sarà ingannato anche in questo. Non immaginava anche egli — come tanti altri tedeschi — un'Italia incapace di rischiare una guerra per la paura dei colpi? Altra profezia fallita! Buoni attacchi muove il Borgese in Italia e Germania al primato imperiale che non fu opera di Guglielmo II, ma eredità trasmessagli da poeti, filosofi, storici, guerrieri e politici. La Germania di oggi non ne ha più e dopo la guerra si vedrà quale risultato o guadagno essa abbia tratto dalla politica e dalla iniziativa personale del Kaiser: dalla flotta e dalla turcolfia. E sarà pure manifesto se il militarismo prussiano sia una degenerazione o ancora, malgrado tutto, lo spirito unificatore di un popolo il quale, come nota il Borgese, è più anarcoido e particolarista che non si credea.

Prima della guerra l'autore di questo libro poteva con silesti stupenda dichiarare: «Soldato è volentieri il tedesco perché in quella condizione concilia l'intima sferatezza con l'esterna regolarità». Ma dopo non sarà vilipesa in Germania una guerra così apolitica e nel mondo per anni e anni la ferocia e l'umanità con cui fu condotta non incontro alla vittoria? La guerra è nel Germano dalle prime origini e se per l'arte ha dovuto rivolgere lo sguardo e gli spiriti altrove, ha sempre avuto per la lotta contro il vicino e il lontano pronti gli istinti nella sua razza. Per la lotta belluina, sopra tutto, quando il corpo a corpo non è scienza o ge-

nio militare. In quest'ultimo caso, i grandi tedeschi, con Goethe e Heine, hanno di molto preferito Napoleone a Federico il Grande, proprio come Nietzsche, pur esaltando *educatore* della sua gente Schopenhauer, collocava più in alto, per la serenità rasserenante, un francese: Montaigne. Il nazionalismo dei sommi tedeschi è stato spiritualmente sempre così antinazionale! Questo per il sopravvento dell'intima sferatezza sull'esterna regolarità.

In un libro — troppo poco unilaterale per essere fiammante di passione — sul germanesimo era ben difficile lasciar da banda la *Realpolitik*.

Ne parla a tal guisa il Borgese: «La *Realpolitik*, la politica realistica, è in fondo un ampliamento, una sistemazione, una più larga applicazione di quella dei signori italiani, della famiglia Borgia e del loro teorico Machiavelli». Oggi non pare, poiché a far politica e storia da Rinascimento italiano sono necessari individui diabolicamente, superumanamente rappresentativi di tutta un'epoca. Ora, il Borgese ha assai acutamente detto in altra parte che i protagonisti della Germania moderna sono mediocri: Guglielmo II, il Kronprinz, Bethmann-Hollweg, Bismarck, è morto e la sua *Realpolitik* era in grado di esplicarsi pienamente quando l'Europa — a suo dire — non esisteva. Oggi esiste. Una politica da Rinascimento non è stata mai possibile in un impero, ma solo in una repubblica, in un principato, in un municipio.

Parecchi luoghi comuni sono dal Borgese originariamente combattuti e invertiti. Così, quello sull'organizzazione tedesca e sui modi con cui rossi e neri amano e detestano — per fini loro — la Germania.

Sono gli argomenti estrinseci del clericalismo conservatore e della democrazia europea. La Germania è travagliata da una incessante lotta interiore. Non per l'ordine contro il disordine, come molti farneticano, ma per la sua conversione e il suo trasmutamento da vecchio stato agrario e feudale in moderno

stato industriale e democratico. Accelererà o ritarderà la guerra il processo, la soluzione di un simile conflitto? Chi lo sa. Dipenderà molto dal fatto se il tedesco sarà o no svalutato anche come soldato non più vincitore.

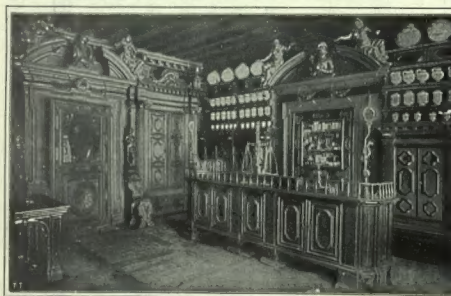
Intanto, l'Italia ha la sua missione nell'universo. E proprio quella che le assegna l'autore di questo nobile volume che ha tanti aspetti e tante facce, tanti dibattiti aperti e chiusi: — instaurare la carità armata, la giustizia combattente e il diritto con la forza e — per usare l'ammonimento di un tedesco — non temere di fissare con rinnovata coscienza e nuove volontà le linee che l'Oriente e l'Occidente ci tracciano — senza esserne noi più il trastullo, le vittime — sotto i nostri occhi.

R. FORSTER.

Esportazione mondiale.

Fornitore di S. M. il Re d'Italia.

Luxardo
Maraschino
di Zara



L'ANTICA E STORICA
FARMACIA PONCI A
SANTA FOSCA IN VE-
NEZIA CHE DA TRE
SECOLI PREPARA LA
RINOMATA SUA SPE-
CIALITÀ, LE PILLOLE
DI SANTA FOSCA O
DEL PIOVANO OTTI-
ME PER REGOLARIZ-
ZARE LE FUNZIONI
DEL CORPO.
MA BADATE CHE OGNI
PILLOLA ORIGINALE
DEVE PORTARE SCRIT-
TO F. L. S. FOSCA
ED ESSERE SEMPRE
LA PRIMA "FEDERAN-
DO PONCI".

Distragge la tortura
arresta la caduta dei capelli

PETROLINA LONGECA
OTT. ANTONIO LONGECA VERONDI
CHIRURGICO E PROPRIETARIO PARIGI (FRANCIA)

SUD N.G.I. AMERICA EXPRESS

GENOVA
NAVIGAZIONE
GENERALE
ITALIANA
LLOYD ITALIANO
LA VELOCE-ITALIA

Servizio settimanale celere di lusso
Ogni Mercoledì da Genova per
Barcellona e Buenos Aires, con gran-
di Vapori Teleg. Marconi-Cinematografici

VIAGGIO 15/16 GIORNI
CENTRO AMERICA
Partenze mensili della Società La Veloce,
da Genova-Marsiglia-Barcellona per Colon
e principali scali Atlantici dell'America Centrale

SUD AMERICA POSTALE
Servizio regolare
da Genova-Napoli-Palermo per
Rio Janeiro Santos Montevideo Buenos Aires

NORD AMERICA
Servizio settimanale celerrissimo
da Genova-Napoli-Palermo
per New York e Philadelphia

VIAGGIO 11 GIORNI

Chiedete informazioni
tariffe Opuscoli-Gratis
scrivendo alle Società
o alle loro Agenzie

PETROLE HAHN

TESORO DELLA CAPIGLIATURA

IN VENDITA OVUNQUE. All'ingrosso presso
F. VIBERT, CHIMICO, LIONE (FRANCIA)

— Sai dirmi dove si trova l'Europa?
— L'Europa si trova... si trova... al manicomio.

L12 della scorsa notte, seguita
que minuti di distanza da un'al-
tissima. La prima è stata preced

De Amicis

per i ragazzi. 703.^a ed. 2
S. Illustrata da FERRAR
ronio. 54
a sola o per 8
a stile liberty. 7
il mezzo milione. In car
a fascina di forami
eppoi, dei fr
traduzioni e il rivat

IN questa edizione, ne sono state
legate copie 50 in marocchino e
taglio pro combinate. 20-

carrozza di tutti. 27.^a ed. 4-
lettera anonima. Nuova edizione
illustrata.

carrozza di tutti. 27.^a ed. 4.
lettera anonima. Nuova edizione
illustrata
ordi d'infanzia e di scuola
seguiti da Bambolo e marionette. Cent
minima. Piccoli studenti. Adolescenti

di spade e due di cuori. 13.	es
di spade e due di cuori. 13.	4-
di spade e due di cuori. 13.	37
di spade e due di cuori. 13.	es

pe d'Anno. — Pagine parlate
3.^a edizione 3

RALDO e G. COSTANZI.
UNA LIRA.

[illegible]

Con 29 incisioni. UNA LIRA.

Dirigere commissioni e taglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano, via Palermo, 12; e Galleria Vitt. Eman., 64-66-68.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, MILANO